

# AMARANTO Magazine

www.amarantomagazine.it

~~€ 1,50~~

**SOCIETA' SOTTO SHOCK  
BUFERA GIUDIZIARIA  
SULL'AREZZO**



Anno 3 - Giugno 2008 - N. 23  
Mensile - copia omaggio

## **BENVENUTO MISTER**

**MARCO CARI ALLENATORE DELL'AREZZO. L'OBIETTIVO È LA SERIE B  
"GIOCATORI DI QUALITÀ, GRUPPO UNITO: COSÌ SI PUÒ VINCERE"**

 Banca Etruria

  
ATLANTIDE  
AUDIOVISIVI

# il futuro è il nostro primo interesse

Banca Etruria da sempre condivide valori con Soci e Clienti.  
Una banca popolare e consapevole delle realtà in cui vive,  
vicina a chi vuole realizzare i propri progetti,  
orientata verso prospettive di crescita.



www.bancaetruria.it

Gruppo  
BancaEtruria

**BancaEtruria**  
Popolare davvero

*La bufera giudiziaria che ha coinvolto l'Arezzo è calata come una mannaia sul popolo amaranto. E ha fatto tornare a galla antichi timori, vecchie paure che credevamo, e speravamo, appartenessero ormai a un doloroso passato. Dev'essere destino che per questi colori non ci sia mai un'autentica oasi di pace e forse è proprio vero che nel dna di tutti noi che all'Arezzo vogliamo bene c'è il gene della sofferenza. Al momento di andare in stampa la situazione è nebulosa e intricata. Quando Am arriverà in edicola, forse, sarà stata fatta un po' di chiarezza, cosa di cui abbiamo tutti tremendamente bisogno. Ciò che possiamo fare adesso è esprimere vicinanza umana al presidente dell'Arezzo, Piero Mancini, e all'amministratore delegato, Giovanni Cappiotti e augurare a entrambi di dimostrarsi estranei alle accuse che vengono mosse loro. La giustizia farà il suo corso, speriamo velocemente. E speriamo anche che l'Arezzo possa prepararsi alla prossima stagione senza intoppi e senza ridimensionamenti. Quest'anno le cose sembravano andare per il verso migliore, sarebbe davvero un peccato mandare tutto a monte. Con questo numero di giugno, Am va in vacanza fino a settembre. Buona estate. E ora più che mai, forza Arezzo! P.S. a pagina 34 leggerete una novità che ci vi riguarda!*



IN COPERTINA:  
Marco Cari

Andrea Avato

## SOMMARIO

Periodico Sportivo Mensile  
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del  
8/03/2006

**Direttore Responsabile**  
Andrea Avato  
direttore@amarantomagazine.it

**Editore**  
Atlantide Audiovisivi s.r.l.  
Via Einstein 16/a - Arezzo  
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238  
www.atlantideaudiovisivi.it

**Stampa**  
Tipografia Ezechielli - Arezzo

**Fotografie**  
Cristiano Stocchi, Giulio Cirinei,  
Alessandro Falsetti

**Hanno collaborato**  
Andrea Lorentini, Giorgio Melani,  
Barbara Perissi, Luca Stanganini,  
Simone Trippi

**Coordinamento e organizzazione**  
Cristiano Stocchi, Maurizio Gambini,  
Mario Rebehy, Irene Minicozzi  
redazione@amarantomagazine.it

**Realizzazione grafica**  
Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

**Marketing & pubblicità**  
Atlantide Audiovisivi s.r.l.  
Francesco Gianì 335 7047376  
Giancarlo Magrini 335 7170534

4 **ATTUALITÀ**  
**BUFERA GIUDIZIARIA**

6 **STORIA DI COPERTINA**  
**IL NUOVO AREZZO**

16 **LA PARTITA DEL CUORE**  
**BANCA ETRURIA ALL'OLIMPICO**

21 **LA RAGAZZA DEL MESE**  
**VALENTINA**

22 **TERZO GRADO**  
**DANIELE MARTINETTI**

30 **CURVA MINGHELLI**  
**ORGOGGIO AMARANTO**



RILASSATI,  
CHIUDI GLI OCCHI E SOGNA

**NOUVELLE**  
beauté  
Beauty & Relax

Piazza Marchionna, 9 - Arezzo | Tel. 0575 24193

# AREZZO SOTTO SHOCK!



Il presidente Piero Mancini e l'amministratore delegato Giovanni Cappiotti sono stati arrestati su mandato della Direzione distrettuale antimafia di Firenze. Sono coinvolti in un'indagine che riguarda Fly Net e che ruota attorno a truffe telefoniche. Le accuse, che andranno provate nei prossimi mesi, vanno dal riciclaggio all'associazione a delinquere finalizzata alla frode informatica. Estranea alla vicenda l'Ac Arezzo

Nessun timore per l'iscrizione al prossimo campionato di serie C1. E' stata la figlia del presidente Piero Mancini, Gessica, a tranquillizzare gli sportivi subito dopo la bufera che ha coinvolto anche l'Arezzo. La società amaranto, per fugare tutti i dubbi e i timori ha diramato un comunicato stampa. Questo il testo: "Si precisa, in relazione alle notizie diffuse da alcuni organi di comunicazione, che il Consiglio di Amministrazione dell'Ac AREZZO S.p.A. è dotato dei necessari poteri per l'espletamento dei propri compiti con particolare riferimento all'iscrizione al campionato di calcio 2008/2009. La relativa iscrizione non è pertanto in discussione essendo la società in grado di soddisfare tutte le necessarie prescrizioni. Si significa inoltre che le figure del Presidente e dell'Amministratore Delegato rimangono inalterate nei loro ruoli". Oltre a Mancini e Cappiotti, il Cda è composto dai consiglieri Franco Blasi, Umberto Benigni e Gino Massai. Entro i primi di luglio il Consiglio sarà chiamato a definire le compartecipazioni dei calciatori, tra cui quella di Floro Floro con l'Udinese, e a presentare alla Lega di C la documentazione necessaria per l'iscrizione al campionato (liberatorie e fidejussioni).

La notizia shock dell'arresto di Piero Mancini e Giovanni Cappiotti è piombata in città all'ora di pranzo di mercoledì 18 giugno e ha ovviamente lasciato tutti di stucco. Presidente e amministratore delegato dell'Associazione Calcio Arezzo sono coinvolti insieme ad altre 18 persone in un'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Firenze che riguarda Fly Net, l'azienda di telefonia all'interno della quale hanno ricoperto ruoli di responsabilità. Tutto ruota attorno alle truffe telefoniche legate ai numeri a tariffazione maggiorata 899, 892, 166 e al cellulare internazionale 0088. Più di 4 mila le denunce per le bollette gonfiate arrivate alla polizia postale di Firenze nell'arco di un anno. Agli indagati sono conte-

stati, a vario titolo, reati di associazione per delinquere, frode informatica, installazione di apparecchiature atte ad impedire comunicazioni o conversazioni telefoniche, impedimento e interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, riciclaggio. Perquisizioni e arresti sono scattati nelle province di Arezzo, Perugia, Ancona, Rimini, Cesena e Salerno. Coinvolte in tutto una decina di società, italiane e straniere, alcune con sede a Londra, considerata dagli inquirenti la base dell'attività di riciclaggio del denaro. Ovviamente, le accuse andranno provate nei prossimi mesi e fino alle sentenze dei tribunali, per gli indagati varrà la presunzione d'innocenza. Al momento di andare in stampa, Piero Mancini e

Giovanni Cappiotti sono ancora associati al carcere aretino di San Benedetto. L'Associazione Calcio Arezzo (assolutamente estranea alla vicenda come tutte le altre aziende del gruppo), pur dovendo fronteggiare ovvie e impreviste difficoltà organizzative, ha potuto contare sull'appoggio del diesse laconi e dell'allenatore Cari, appena arrivati in amaranto e decisi a proseguire nel loro lavoro. "Le persone serie si vedono nei momenti di difficoltà - ha detto laconi - e io non ho alcuna intenzione di scappare. C'è un contratto firmato, continuerò a fare le cose che mi spettano, sperando che la situazione si chiarisca al più presto". "Un po' di preoccupazione esiste - ha ammesso Cari - ma io ero e resto il tecnico dell'Arezzo".

**AREZZO AUTO**  
Via Fiorentina

NUOVA SEAT IBIZA. BELLEZZA TECNOLOGICA.  
www.seat-italia.it

Cambio di stagione?

il clima di casa tua non è mai stato più giusto!

SCONTO FISCALE 55%  
Caldaie a condensazione  
Pannelli solari termici  
Climatizzatori

FRATELLI PRATESI S.N.C.  
SERVITI E ASSISTITI

www.fratellipratesi.com

# OBIETTIVO SERIE B

Un allenatore quotato, un direttore sportivo che conosce la serie C1 come le sue tasche, uno staff tecnico arricchito dalla preziosa esperienza del team manager Rondini. Finalmente l'Arezzo parte col piede giusto e dimostra coi fatti di puntare alla promozione

di Giorgio Melani





“ PER UN BANALE DISGUIDO NON SONO ARRIVATO AD AREZZO L'ANNO PASSATO. COLPA DI UN AEREO PERSO E PER POCHE ORE IO E LA SOCIETÀ PRENDEMMO STRADE DIVERSE ”

**Una firma per la serie B**  
Marco Cari scrive un appunto sotto gli occhi del presidente Mancini e dell'ad Cappietti durante la conferenza stampa che ha aperto ufficialmente la stagione 2008/09 dell'Arezzo

**M**arco Cari è il nuovo allenatore dell'Arezzo. La sua presentazione, il 14 giugno scorso, diventa lo spartiacque con il passato amaranto. Innanzitutto sancisce la chiusura della seconda era Fioretti, un periodo che, purtroppo per tifosi e società, non ha avuto gli stessi successi del suo primo, datato 2003. Proprio la scelta degli allenatori della passata stagione, De Paola e Cuoghi, è stato uno dei motivi che ha portato a questa nuova scissione. Scottato da due tecnici mai amati, il presidente Mancini ha deciso di fare di testa propria scegliendo Marco Cari, suo pallino sin dall'estate precedente. Che

ci sia un feeling particolare fra patron e tecnico lo si capisce dalle parole al miele durante la conferenza stampa. “So che mister Cari non è mai stato esonerato in carriera - ha detto Mancini. Sono sicuro che sarà così anche ad Arezzo e che la collaborazione fra di noi proseguirà per tantissimo tempo”. Parole nuove a cui i supporters aretini non erano certo abituati. D'altro canto 19 allenatori in otto anni di presidenza fanno di Mancini un mangia-allenatori con i fiocchi, quasi all'altezza dei più rinomati presidenti di serie A! Ma stavolta è diverso, Piero Mancini crede ciecamente nelle qualità del suo nocchiero. Ci

crede a tal punto che ha puntato dritto su di lui, senza incertezze, come, a dir la verità, aveva fatto anche nell'estate 2007. Il suo intuito gli diceva che Cari era l'uomo giusto ma, in quell'occasione, il destino decise di metterci lo zampino. E' proprio il neo mister a spiegare come mai il matrimonio con l'Arezzo si è celebrato con dodici mesi di ritardo. “Per un disguido non sono diventato il tecnico amaranto l'anno scorso. La colpa è stata di un aereo perso e, di conseguenza, di un appuntamento saltato. Questione di ore che hanno fatto prendere strade diverse a me e all'Arezzo”. Strade opposte che hanno portato a una

stagione da luna park per gli amaranto, sempre in bilico fra grandi delusioni e gioie effimere, e ad un'annata da protagonista a Taranto per Cari, che è arrivato a un passo dalla promozione in serie B. Solo l'Ancona è riuscito a infrangere il suo sogno con la vittoria nella partita di ritorno della finale playoff dopo che il neo-mister aretino era riuscito a superare ostacoli di ogni tipo, dal -3 per gli incidenti allo Iacovone durante il match con la Massese, fino alle sei partite disputate a porte chiuse. Gli episodi e un po' di sfortuna hanno impedito a Cari di raggiungere l'agognata cadetteria ma lui è più che mai deciso a riprovarci immediatamente. “La mia ambizione è di allenare in serie B e sono convinto di riuscirci. Ovviamente spero di raggiungere il traguardo sulla panchina dell'Arezzo, sono convinto che ci siano tutti i presupposti per farlo. E poi devo accontentare il presidente Mancini.

L'anno scorso, quando c'incontrammo per la prima volta, mi disse “Mister, non voglio più rimanere in serie C”. Quando ci siamo ritrovati pochi giorni fa mi ha ripetuto la stessa frase. Ora spetta a me trasformare in realtà il desiderio del presidente”.

“So che mister Cari non è mai stato esonerato in carriera. Sono sicuro che sarà così anche ad Arezzo e che la collaborazione fra di noi proseguirà per tantissimo tempo”.

Parole che suonano come musica alle orecchie dei tifosi. Il passato, anche recentissimo, racconta di tecnici usa e getta che, al massimo, sono arrivati a fine stagione e poi se ne sono andati lasciando infiniti rimpianti (leggi Somma e Gustinetti). Con Cari potrebbe esserci l'inversione di tendenza, a dispetto della durata annuale del contratto firmato dal mister laziale. Ma già le parole del presidente Mancini infondono ottimismo. Se poi si pensa che il tecnico è stato presentato il 14 giugno, allora si può veramente credere che spiri un'aria di-

*Finalmente si respira un'aria diversa*

Stavolta nell'aria c'è qualcosa di diverso. L'Arezzo riparte con gente esperta, affidabile e dice addio alle scommesse intriganti ma rischiose, agli emergenti senza curriculum e ai salti nel buio. Il presidente Mancini va ripetendo in continuazione che in C1 non vuole più starci e finalmente ha cominciato a comportarsi di conseguenza. Già la campagna acquisti dello scorso gennaio era stata una chiara testimonianza della voglia di risalita. Adesso gli arrivi di Marco Cari e di Andrea Iaconi confermano che ad Arezzo è cambiato il vento. In panchina andrà a sedersi un allenatore che la terza serie la frequenta da anni e che quindi conosce come le sue tasche. Cari è reduce dalla finale play-off, ha guidato Perugia e Taranto, sa cosa significa trovarsi in una piazza ambiziosa, con le pressioni e le difficoltà del caso. Una decisione migliore non poteva essere presa. Iaconi è una vecchia volpe, un operatore di mercato che sa il fatto suo, un professionista che dopo una vita spesa al Pescara arriva in amaranto con entusiasmo e con la voglia di aprire un ciclo. Se lui e Cari saranno messi nelle condizioni di lavorare con tranquillità e senza bastoni tra le ruote, potrebbe essere l'anno buono. Anche perché la ferita della retrocessione, nonostante il tempo trascorso, continua a bruciare maledettamente.

## Si è chiusa l'epoca del Fioretti bis

L'arrivo di Iaconi dentro le stanze di comando ha di fatto chiuso la seconda esperienza aretina di Vittorio Fioretti. "La nostra amicizia non è in discussione - ha detto Mancini. Vittorio resta un professionista che ha fatto del bene a questa società, ma ultimamente aveva dei problemi familiari che gli impedivano di seguire con costanza la squadra". L'ultima stagione di Fioretti è stata a luci e ombre: fu la *volpe bianca* a scegliere De Paola per la panchina, nonostante il parere contrario del presidente che avrebbe puntato già all'epoca su Cari. Di lì in avanti gli equivoci con Mancini si sono susseguiti a catena: Cuoghi fu assunto scavalcando



Fioretti e ad aprile fu licenziato senza l'assenso del diggi. L'unico periodo privo di contrasti fu quello del mercato invernale, quando con tre blitz da applausi vennero acquistati Miglietta, Rivas e Chianese. Fioretti adesso avrebbe voluto rimettersi

al lavoro con le mani libere. "Così vinciamo il campionato" diceva. Invece Mancini ha optato per il cambiamento. Fioretti resterà comunque legato alla promozione del 2004 in serie B: proprio lui puntò su Mario Somma, mettendogli a disposizione fior di giocatori come Pagotto, Scotti, Gelsi e Abbruscato. E l'anno successivo arrivò un tecnico del calibro di Marino, che adesso è ai vertici in serie A, senza contare gli acquisti bomba di Spinesi e De Zerbi. Fioretti non ha voluto commentare le decisioni del presidente. Per lui, che non aveva un contratto ufficiale ma si fidava della parola e di una stretta di mano, c'è l'amarezza di non essere riuscito a bissare le imprese di quattro anni fa. Nel calcio, come noto, rivincere è più difficile che vincere la prima volta.

## La promessa di Chianese "Resto per vincere"

Tra i tanti punti interrogativi del calcio mercato, una certezza l'Arezzo ce l'ha e si chiama Vincenzo Chianese. Il bomber di Melito, arrivato a gennaio e autore di 5 gol prima dell'infortunio alla spalla, ha fatto sapere in modo perentorio che l'anno prossimo resterà in amaranto. "Rimango al cento per cento - ha ribadito nei giorni scorsi. Sono venuto qua per vincere e non ho cambiato idea. Purtroppo la passata stagione non siamo riusciti a fare il salto di categoria per una lunga serie di motivi. Ci riproveremo da agosto in poi, sperando che stavolta vada meglio". Chianese è un attaccante che in C1 ha pochi rivali: senso del gol, freddezza sot-

to porta, tempismo, tecnica lo rendono un giocatore completo in grado di fare la differenza. "L'arrivo di Cari in panchina - ha detto Chianese - è una garanzia per tutti. Sapevo che la società aveva intenzione di rinforzarsi sotto ogni punto di vista e mi sembra che sia partita con il piede giusto". La lussazione alla spalla sinistra rimediata a Crotone, per fortuna è solo un ricordo: "Ho lavorato tanto, mi sono sottoposto a una rieducazione quotidiana e posso dire che ormai sono guarito. Quando inizierà il ritiro, mi metterò subito agli ordini del preparatore con i miei compagni di squadra. Non vedo l'ora di tornare a fare gol".



### Allenatore d'esperienza

Marco Cari, 52 anni, approda ad Arezzo dopo aver allenato in serie C1 Fermana, Teramo, Perugia e Taranto. Con i pugliesi ha conquistato la finale play-off, poi persa contro l'Ancona



versa dalle parti del Comunale. La parola programmazione, finalmente, può essere usata senza remore. I primi passi della nuova stagione sono buoni, adesso c'è lo scoglio squadra da superare. Dell'Arezzo 2007/08 non dovrebbe rimanere tanto, i gioielli Martinetti e Ranocchia in primis, che saranno venduti sia per non frustrare le loro ambizioni di giocare in categorie superiori sia per trovare il denaro necessario ad allestire una squadra competitiva. E poi arriveranno i soldi della proprietà di Floro Flores. Con queste risorse verrà creata una rosa *ex novo* che poi Cari dovrà plasmare secondo la sua idea. Quest'elemento occuperà gran parte del tempo del nuovo tecnico. "Il gruppo è uno degli elementi fondamentali per avere una stagione di suc-

“ PER VINCERE IL CAMPIONATO DI C1 SERVONO UNO SPOGLIATOIO UNITO, UN GRUPPO AFFIATATO, CALCIATORI DI QUALITÀ E ORGANIZZAZIONE DI GIOCO ”

Team manager nello staff Fulvio Rondini sarà il trait d'union tra la squadra e la società

cesso. Senza un gruppo affiatato e uno spogliatoio unito non è possibile ottenere nessun risultato. E serviranno giocatori di carattere, motivati, vogliosi di sacrificarsi per questa maglia. Mi auguro di avere a disposizione elementi con il mio stesso entusiasmo, che si rendano conto di trovarsi in una piazza che è un lusso per la categoria. E' un onore indossare la casacca amaranto, cercherò di farlo capire ai ragazzi sin dal primo giorno". Ma che squadra si troverà ad allenare Cari? Una formazione che si baserà su giovani interessanti con qualche innesto d'esperienza che in serie C è fondamentale. Una formazione che dovrà fare risultato attaccando perché Cari è un tecnico che ama osare. "Il mio è un calcio offensivo. Cerco di

raggiungere il successo tramite il gioco, il bel gioco. Per farlo c'è necessità di qualità e organizzazione". Organizzazione, caratteristica ricercata dal mister che cura in maniera maniacale la preparazione della partita. La sua conoscenza della categoria non ha eguali. A Cari non sfugge nessun particolare del match perché anche il più piccolo elemento può rivelarsi decisivo per raggiungere la vittoria. Qualità, organizzazione, mentalità offensiva: è la base del gioco di Cari che rivedremo nel nuovo Arezzo a trazione anteriore. 4-2-3-1 e 4-3-2-1 i moduli utilizzati nel passato campionato a Taranto, facendo affidamento sul talento dei suoi giovani trequartisti che, non a caso, sono stati tutti fra i migliori giocato-



### Il diesse Iaconi: "Con Mancini è stato un colpo di fulmine" Insieme a lui arriverà il collaboratore Visci

Sarà Andrea Iaconi a ricoprire l'incarico di direttore sportivo e a gestire e coordinare l'area tecnica del Nuovo Arezzo. "Con il presidente Mancini è stato un colpo di fulmine - ha detto il giorno della presentazione. Ci siamo parlati per mezz'ora e abbiamo capito che potevamo lavorare insieme. Per me si tratta

di una grande opportunità professionale, comincio quest'avventura con mille motivazioni e spero di raccogliere subito i risultati che i tifosi si attendono". Iaconi ha anche reso merito al suo predecessore, quel Vittorio Fioretti che Mancini ha congedato senza rancori. "L'Arezzo che vinse il campionato nel 2004 era una

grande squadra, formata da ottimi calciatori e uomini veri. E' quello il modello che dobbiamo seguire". E ancora: "Io sono uno che parla poco e lavora tanto. Mi piace crescere i giovani, puntare sul vivaio e costruire squadre che siano il giusto mix di esperienza ed entusiasmo". Sul futuro, però, nessuna anticipa-

zione: "C'è un'intelaiatura forte, quest'anno l'Arezzo avrebbe potuto fare di più. Cercheremo di capire perché non è successo e a quel punto ci daremo da fare per prendere i rinforzi giusti". Iaconi avrà come suo braccio destro il 35enne Pierfrancesco Visci, ex responsabile dell'ufficio stampa del Pescara.



◀ Andrea Iaconi  
Pierfrancesco Visci



Il tecnico Marco Cari insieme al suo staff di fiducia: Pasquale Di Stefano (vice allenatore) e Raffaele Sgammato (preparatore atletico)

### Il nuovo staff tecnico

Insieme al nuovo allenatore Marco Cari, sbarcano ad Arezzo anche i suoi collaboratori. Pasquale Di Stefano fungerà da vice, mentre Raffaele Sgammato sarà il preparatore atletico della squadra. Ancora vuota la casella relativa al preparatore dei portieri, che la società riempirà comunque prima della partenza per il ritiro di Pieve Stefano, fissata per la metà di luglio. Confermato lo staff medico, dal responsabile Egidio Giusti ai consulenti Pierantonio Bacci, Claudio Catalani e Andrea Bonacci. Per quanto riguarda i massaggiatori e fisioterapisti, resterà Sandro Dal Piaz, mentre dovrà essere sostituito Marco Sabatini, costretto a lasciare per sopraggiunti impegni professionali. Oltre a quello di responsabile del settore giovanile, Fulvio Rondini ricoprirà il ruolo di team manager, collegando spogliatoio e società dall'alto della sua esperienza e dei suoi trascorsi da calciatore.

ri del torneo. Una vecchia conoscenza aretina come Cutolo, qui passato come una meteora senza aver la possibilità di mettere in mostra le sue qualità, è stato uno dei trascinatori della compagine pugliese a suon di gol e assist. E chissà che Cutolo non possa seguire il suo maestro in Toscana. Intanto Cari un trequartista ce l'ha già a disposizione. Si chiama Renato Rafael Bondi. I due hanno lavorato insieme a Teramo, stagione 2004/05, non per caso una delle migliori annate del brasiliano.

"Sono contento di poter riallenare Bondi. A Teramo disputò un ottimo torneo. Quell'anno apprezzai la sua duttilità. Giocò dietro le punte, da esterno e, in alcune occasioni, anche da centrocampista centrale, sempre con un rendimento alto. Come lo utilizzerò quest'anno?

E'ancora presto per parlarne. Rifatemi la stessa domanda fra qualche settimana".

La palla, adesso, passa al neo direttore sportivo Iaconi, a cui spetta il non facile compito di allestire la nuova squadra. E poi sarà il turno di Marco Cari, chiamato a un altro miracolo per agguantare la serie B, quel sogno che tutti ad Arezzo vogliono realizzare per dimenticare i brutti ricordi delle ultime due sciagurate stagioni. E allora spengiamo i riflettori intorno a Marco Cari, lasciamolo lavorare con tranquillità e basso profilo, come suo costume. Lasciamolo lavorare con la speranza di ricordare, la prossima estate, il 14 giugno 2008 come il giorno in cui si aprì un nuovo ciclo.

**C.A.T.**  
CENTRO ATTREZZATURE TOSCANE

www.catsrl.it  
catsrlarezzo@virgilio.it

FORNITURE AUTOFFICINE - CARROZZERIE - CARPENTERIE - TORNII - IDROPULTRICI  
ARIA COMPRESSA E COMPRESSORI - UTENSILERIE MECCANICHE E INDUSTRIALI  
SALDATRICI E GENERATORI DI CORRENTE - GENERATORI D'ARIA CALDA - TRONCATRICI

AREZZO - Via Ferraris, 142 / 144 Tel 0575.383292 - 0575.383319 - Fax 0575.983928

impresa  
**EDIL STILE**

di Preve Angelantonio e Boncompagni Michele

Imbiancatura - Verniciatura - Restauro facciate - Montaggio docce  
Noleggio piattaforma aerea - Costruzioni e ristrutturazioni

CONTATTI { Angelantonio: 392 4318335  
Michele: 339 3788109



# Questione di feeling

Rafa Bondi e un'annata sotto tono: "Non mi sono trovato bene con gli allenatori. De Paola non era all'altezza e Cuoghi era sempre troppo triste. Con Antonio Conte fu tutto diverso. Quando torno dal Brasile deciderò cosa fare". L'identikit di un calciatore che crede in Dio ma non nella religione, che legge la Bibbia e ascolta gli Hillsong United, che ama Ronaldo e soprattutto la sua famiglia

di Barbara Perissi

“Io sono di Dio”. Lo dice con convinzione Renato Rafael Bondi, nato a Rio ma con il cuore a Brasilia, dove abita la sua famiglia, e i sogni in Italia. “Sono evangelico ma in realtà – sottolinea – il mio rapporto con Dio è diretto, senza intermediari. Non credo nelle religioni, hanno generato confusione”. Arrivato nel Belpaese in cerca di gloria, Bondi ha pochi grilli per la testa. Lo incontriamo al bar Giotto insieme a Bosi, giovanissimo connazionale piovuto ad Arezzo a gennaio. Ci parla subito del Brasile, di quel meraviglioso paese dove si impara a giocare a calcio sulla spiaggia, sotto il sole, incuranti del caldo che scioglie il sudore. Ci racconta di quella grande nazione di cui Ronaldo è ancora un simbolo calcistico: “lo amiamo sempre. Per me, come per tanti brasiliani, è stato ed è il migliore”. Ma la vita spesso toglie quello che prima regala e allora può capitare che Ronaldo vada in crisi, figuriamoci Bondi: “ho avuto un'annata storta. Se mi guardo indietro provo solo delusione. Ma si era visto subito come sarebbe andata”.

Una stagione passata in giudicato durante la quale, su di lui, si è detto tutto e il contrario di tutto. Atteso come l'uomo della Provvidenza, l'arma segreta per vincere la guerra, Bondi è diventato ben presto, nell'immaginario collettivo, l'oggetto miste-



Rafa Bondi con le braccia al cielo dopo il gran gol segnato l'anno scorso a Napoli “Io sono di Dio - dice il brasiliano - ma non credo nelle religioni” Nell'altra pagina Bondi in azione osservato da mister De Paola

rioso, la bella addormentata. Alcuni tifosi lo hanno aspettato come il Messia, altri, convinti che soffrisse di *saudade*, hanno sventolato bandiera bianca. Proviamo a girare il coltello nella piaga in cerca della verità: “purtroppo abbiamo avuto due

allenatori non all'altezza. De Paola non è stato neppure sostenuto un gran che dalla società e forse ha pagato colpe non sue. Cuoghi era un uomo triste, sempre preoccupato, intimorito, non trasmetteva certezze come al contrario dovrebbe fare

un tecnico vincente. Io non sono riuscito a instaurare il feeling giusto con nessuno dei due. Lo scorso anno con Antonio Conte era diverso”.

Parla chiaro Bondi, lo fa senza timore di essere smentito e con estrema sincerità: “la mia crisi è stata principalmente mentale. Non mi sono sentito a mio agio, ho le mie colpe. Il gruppo però non è mai mancato”. A difettare è stato il manico, aggiungiamo noi, e pur essendo un'espressione tipicamente aretina, pare sortire l'effetto giusto visto che Rafa capisce al volo e fa autocritica: “qualche errore in meno e l'Arezzo si sarebbe davvero giocato un posto al sole con il ritorno immediato in serie B. Siamo comunque quasi arrivati ai play-off... Per fortuna che anche il Perugia le finali le ha guardate in tv – commenta con ironia. Ormai è inutile voltarsi indietro, bisogna pensare al domani”.

Già, ma il prossimo futuro di Rafael Bondi sarà colorato di amaranto? “Il mio contratto scade nel 2009. Il 5 luglio torno dal Brasile e mi metto a disposizione dell'Arezzo, poi si vedrà. Sono tranquillo, attendo gli sviluppi”. Dalla vita professionale Bondi si aspetta un'impresa da incorniciare, di quelle da raccontare ai figli: “un giorno voglio poter dire loro quello che ho fatto, con orgoglio”. In 27 anni di figli Rafa ne ha avuti ben tre: “il primo a 17, pensa te, ma sono felice, vivo e interpreto bene il mio ruolo di padre e di marito”. In Brasile passa il tempo con la famiglia, a riposarsi e a leggere la Bibbia. Bondi non crede negli oroscopi e neppure nei riti scaramantici: “non ho un portafortuna” ammette e per un brasiliano è una caratteristica inconsueta. Adora la musica, che sia rock, samba o classica non fa distinzioni: “ascolto tutto quello che è di buona qualità”. L'ultimo film che ha visto al cinema è *Indiana Jones e il regno del teschio di*



*crystallo*. Ti è piaciuto? “A dire il vero mi piaceva di più quando ero bambino. Vedo molti film. I miei attori preferiti sono Denzel Washington, Morgan Freeman e Susan Sarandon, bella e brava”. Scelte che dimostrano gusti raffinati, da intenditore. “Nel calcio ho adorato Edmundo e Romario, poi incondizionatamente Ronaldo”. Idee nette sui tecnici: “Ancelotti è il migliore. Sa gestire il gruppo e questa è una dote rara ma essenziale per un allenatore”. E ad Arezzo chi vorresti? Sorride e dribbla, con garbo:

“chissà che sarà...”. Ci salutiamo alzandoci dal tavolino. “Non mi chiedi il gruppo musicale che preferisco?” incalza, poi si siede di nuovo, prende la Moleskine e appunta un nome: *Hillsong United*. “Ascoltali su Youtube – raccomanda. C'è gran parte del loro repertorio. Poi fammi sapere”. Non saranno mica come il gruppo argentino consigliato da Rivas? azzardiamo. “No, tranquilla, questa è roba da grandi”. Lo prendiamo in parola, magari ce li ascoltiamo sotto l'ombrellone.

**LA CoccINELLA**  
di PERICCHI MARIA LUISA  
Via del Cantone, 2  
Vicomagno (AR) Tel. 0575.441719  
EDICOLA - FIORI - PIANTE - CARTOLERIA - ARTICOLI DA REGALO

Ristorante - Pizzeria  
**«Al Parco»**  
Viale Mecenate, 5/a  
52100 AREZZO  
Tel. 0575 22373  
Locali climatizzati **sky**

# La partita del cuore



**C'**era anche Banca Etruria alla partita del cuore, giocata lo scorso 12 maggio allo stadio Olimpico di Roma tra la Nazionale cantanti (più Maradona) e la all stars "6 unica", capitanata da Francesco Totti e formata da personaggi della tivù, dello spettacolo ed ex calciatori del calibro di Zico, Bruno Conti e Peruzzi. L'istituto di credito aretino ha firmato col proprio logo un evento a scopo benefico di straordinaria visibilità: la partita del cuore ha infatti sostenuto la Fondazione "Capitano ultimo" Onlus, nata dall'incontro tra l'attore Raoul Bova e Sergio De Caprio (nome in codice Ultimo),

il colonnello dei Carabinieri che dopo anni di indagini e appostamenti è riuscito ad arrestare il boss mafioso Totò Riina. La Fondazione sta portando avanti un progetto ambizioso per la realizzazione di un "Campus Produttivo della Legalità e Solidarietà" da realizzarsi a Roma. Il marchio di Banca Etruria è così comparso sulle maglie della Nazionale cantanti, in una partita che ha richiamato allo stadio 60mila persone e che ha visto Diego Armando Maradona dare spettacolo con la sua classe immensa (quasi) come ai bei tempi. L'incontro, per la cronaca, è terminato 6-6 e ha fruttato un incasso di 200mila euro.





# A.S.D. CHIMERA NUOTO

## Il passato

L'A.S.D. Chimera Nuoto nasce ad Arezzo nel 1980 da un gruppo di genitori e di appassionati di nuoto. La Società inizia la sua attività con un gruppo ristretto di atleti che in breve tempo iniziano a competere in campo provinciale regionale e nazionale.

Le soddisfazioni sono numerose e inaspettatamente immediate: tutti gli atleti si qualificano per le finali regionali centrando i primi podi anche con le staffette. Il numero degli iscritti, alla fine del 1983, aumenta notevolmente permettendo alla Società di ben figurare, sia con la squadra di Propaganda sia con quella Agonistica, in tutte le manifestazioni regionali e nazionali a cui prende parte.

Grazie al grande lavoro tecnico-organizzativo degli allenatori e dei genitori a metà

degli anni 80 inizia a centrare i primi risultati di prestigio: oltre 20 titoli regionali, due vittorie nella Coppa Scarioni e una al Trofeo Topolino finale nazionale.

Subito dopo il 1985 la squadra vede primeggiare a livello regionale i suoi atleti che stabiliscono costantemente records provinciali in tutte le categorie e in tutte le specialità, inoltre diventa la prima squadra nella provincia di Arezzo ad avere un atleta che realizza un record regionale e ad annoverare finalisti nazionali ai campionati studenteschi.

Gli atleti della squadra raggiungono quasi le 100 unità e dal 1986 al 1990 le affermazioni sono numerose e variegata: si passa dai titoli regionali categoria Esordienti e di Categoria alle vittorie al Meeting Umbria Verde, considerato il Campionato Italiano per esordienti



## Staff Tecnico

dell'epoca, dal Memorial Morena, al Meeting Europeo di Trento e Viareggio, dai numerosi Finalisti alla Fase nazionale dei Campionati Studenteschi fino alla vittoria di squadra al Meeting Internazionale di Grosseto.

La seconda metà degli anni 90 vede la società affacciarsi all'attività Master con un titolo nazionale e un record italiano, ma anche a forti riduzioni di attività a causa di un massiccio ricambio generazionale e alle difficoltà connesse con gli impianti di allenamento.

## Il presente

Dal 2000 al 2004 con l'intento di ampliare le sue attività e portare il nome del nuoto aretino di nuovo ad alto livello, la Chimera Nuoto, pensa progetta e realizza la nuova Piscina Comunale di Arezzo, meglio conosciuta come Centro Sport Chimera.

In soli due anni dall'inizio dei lavori viene realizzato, attraverso la "finanza di progetto" il più moderno impianto polifunzionale-natatorio della Toscana e la scuola nuoto divenuta SCUOLA NUOTO FEDERALE FIN può tornare a svolgere un ruolo di rilievo nel modo del nuoto.

Il grande sforzo organizzativo ha già prodotto una Scuola Nuoto di oltre 350 bambini, circa 100 atleti del settore propaganda, 10 Masters e 40 atleti agonisti. Dal 2006 al 2008 tornano nel settore agonistico i podi regionali sia con gli esordienti che con la categoria, la qualificazione ai Campionati Italiani di categoria e soprattutto il terzo posto dell'atleta, Giamila Vannuccini, al Meeting Coppa Carnevale di Viareggio, la manifestazione giovanile più importante d'Europa.

Nel settore Master la società annovera la Campionessa Italiana 2006 Master 25. Altri atleti giovanissimi si stanno mettendo in evidenza nel settore Propaganda: la Chimera Nuoto ha vinto il Campionato Provinciale 2008, risultando tra le migliori squadre della regione nella finale di Bibbiena con numerose vittorie podi e piazzamenti.

## Metodologie d'insegnamento moderne e finalità dell' A.S.D. Chimera Nuoto.

La società ha orientato i propri programmi sportivi, soprattutto alla promozione del nuoto tra i giovani e i giovanissimi, dando inoltre largo spazio all'attività di nuoto per adulti (Master) e alla Ginnastica in Acqua Sportiva.

In quest' ottica, ha strutturato nuove e più moderne metodiche d'insegnamento che mettono al centro dell'apprendimento del nuoto l'allievo, le sue emozioni e il senso di appartenenza ad un gruppo, è per questo che il "nuoto viene considerato uno sport di squadra" e le attività proposte sono sempre collettive a partire dai corsi baby (0-3 anni) a quelli per bambini (3-6 anni) ai ragazzi e agli adulti.

In questo modo gli allievi sono sempre attivi, rompendo la tradizionale monotonia delle lezioni ripetitive e meccaniche, si riattiva l'interesse e la partecipazioni dei bambini.

Il direttore tecnico Marco Magara sottolinea: "Si deve imparare a nuotare per sicurezza personale, per favorire una crescita armoniosa del proprio fisico e uno sviluppo equilibrato della propria mente e soprattutto per provare emozioni positive senza farsi male. Il nuoto si può praticare da 0 a 100 anni".

"Il primo approccio al nuoto, prosegue Marco, spesso è dettato da finalità esclusivamente salutistiche che limitano il naturale sviluppo dall'attività sportiva. Noi stiamo cercando di promuovere lo sport del nuoto e tutti gli aspetti positivi connessi ad esso e soprattutto all'attività agonistica, il nostro intento è diffondere il nuoto come stile di vita".

## Organizzazione delle manifestazioni sportive

L'A.S.D. Chimera Nuoto nel 2006 ha organizzato la Finale Regionale Master, che ha visto la partecipazione di circa 850 atleti provenienti dalla Toscana e da altre regioni.

Oltre alle prove federali del campionato provinciale e regionale, la società ospita normalmente la Finale Regionale della Propaganda e la Rassegna Regionale di Velocità di Categoria.

Nel 2008 infine, ha organizzato la prima manifestazione nazionale denominata "Meeting del Saracino" che ha visto un grande successo di adesioni con 25 società e 550 atleti per oltre 2100 atleti gara.

## Informazioni

Tutte le informazioni sui Corsi della Scuola Nuoto e la partecipazione all'Attività Sportiva del settore Propaganda e Agonistica, possono essere richieste presentandosi alla segreteria della Piscina. Saranno così individuati con maggiore facilità i corsi e i gruppi di allenamento. La Segreteria è aperta dal Lunedì al Sabato dalle 9,30 alle 12,30 e dal Lunedì al Venerdì dalle 16,30 alle 19,30. La Piscina è aperta anche in Giugno e Luglio.



*La fantasia è la madre dell'arte  
e delle meraviglie che ne nascono*

stampa/grafica/pubblicità

Via Don Luigi Sturzo 210 - 52100 AREZZO  
Tel. 0575 26232 - Tel. e Fax 0575 302100  
E-mail: info@ezechielli.it - www.ezechielli.it

TIPOGRAFIA  
**ezechielli**

Navighi **SENZA LIMITI**  
e chiami **TUTTI**  
alle tariffe più  
convenienti.

**Combi Business**  
**8 MEGA**  
ADSL FLAT + PIANO BASE  
PROMO NUOVI CLIENTI  
Navighi **SENZA LIMITI** e chiami  
**TUTTI** alle tariffe più convenienti.  
**€ 36,95 / mese**  
Stop Canone Telecom

**FLYNET**  
Tecnologia e risparmio. Ad un passo da te.

www.f2n.it - Via Petrarca, 37 - AREZZO  
Numero Verde **800-551199**

# Valentina

**Data di nascita**

21 febbraio 1986

**Segno zodiacale**

Pesci

**Altezza**

Un metro e 65

**Misure**

90! E poi non saprei...

**Tatuaggio**

Una farfalla sulla gamba sinistra, una fata sulla caviglia destra. Li ho fatti in due periodi particolari della mia vita, sono simboli di libertà

**Stato civile**

Fidanzata da due anni

**Tre cose che ami**

Il gelato, viaggiare, i film horror

**Tre cose che detesti**

Stare senza far niente, le bugie, le persone troppo testarde

**Tre cose che apprezzi in un uomo**

La sincerità, il carattere aperto e solare, lo sguardo

**Tre cose che gli uomini apprezzano di te**

Il décolleté, il mio buonumore, gli occhi

**L'uomo dei sogni**

James Bond

**Il tuo antidepressivo**

La lettura e la palestra

**Essere o avere**

Essere!

**Il viaggio da fare**

Uno l'ho fatto: Las Vegas. Quello da fare: l'Irlanda

**Il tuo mito**

Madonna

**Quartiere della Giostra**

Porta Sant'Andrea

**Calciatore amaranto**

Emanuel Benito Rivas

**Sogno nel cassetto**

Andare a vivere in America

**La prima volta**

Una sera d'estate, fu bellissima e tenerissima!

# ADESSO PARLO IO

Daniele Martinetti a ruota libera. La fuga dal ritiro e i 13 gol segnati, Cuoghi e Mancini, Fioretti e Pieroni, Floro Flores e Buffon, ma anche gli stati d'animo e gli inizi di carriera, la Roma e il Novara, i ricordi e le sofferenze di un calciatore per il quale Capello stravedeva e che ancora non sa dove lo porterà il futuro. "Non mi faccio strani pensieri" dice lui, che intanto sta comprando casa ad Arezzo: "Adoro questa città"

di Andrea Avato

Daniele Martinetti



**"N**ella classifica dei bomber storici dell'Arezzo, in che posizione sono?". Daniele Martinetti si presenta all'intervista e mi mette sul tavolo la domanda a bruciapelo. "Beh - dico io - di gol ne hai segnati 4 più 10 più 13, che fanno 27. Mi sa che sul podio non ci sei ancora". E lui: "Questo me l'immaginavo. Se però restassi un altro anno...". Un'ora di botta e risposta comincia così, con la più inattesa delle curiosità. Inattesa perché Martinetti è considerato un sicuro partente, un ex a tutti gli effetti e non da oggi. Dopo quel

che accadde l'estate scorsa, con la fuga dal ritiro di Pieve Santo Stefano, il ritorno coatto e il nuovo ammutinamento, i tifosi l'hanno visto sempre con la valigia in mano. E in effetti se esiste una logica, al di là delle simpatie e delle antipatie, dei discorsi e delle chiacchiere, l'attaccante dei due gol a Buffon lascerà l'Arezzo per accasarsi da qualche altra parte, magari al Bari di Antonio Conte, che ha già preso Volpato e che vorrebbe pure Daniele. Così si riformerebbe per due terzi il reparto d'attacco amaranto della stagione 2006/07, quella della retrocessione, con

la differenza che Volpato e Martinetti adesso hanno le ginocchia a posto. Tornando alla classifica dei bomber aretini, il podio è formato da Meroi, primo con 64 gol, e dalla coppia Magi-Pecchi, appiati a quota 51. Poi vengono Flaborea, Abbruscato, Neri e tutti gli altri. Floro è dodicesimo con 28 reti, un gradino più sotto Martinetti. Se il destino e gli intrecci di mercato trattenessero in città il centravanti scuola Roma, allora le ambizioni di scalare la graduatoria non sarebbero così campate in aria. Ma chissà se succederà. "In questo momento - spiega Martinetti

- sono in stand by. Mi girano ancora le scatole per come abbiamo chiuso la stagione e mi tengo dentro le speranze per il futuro. Non so come andrà a finire".

**Quindi parti per le vacanze e non sai se sarà un arrivederci o un addio?**

"Esatto. Dopo quello che mi è accaduto lo scorso anno, non voglio farmi strani pensieri".

**Trattative avviate? Contatti concreti?**  
"Per adesso interessamenti, sondaggi, semplici pour parler".

**Mancini l'anno scorso chiedeva due milioni per la comproprietà. Tanti?**  
"Pochi no di certo".

**Se tu potessi decidere da solo, che faresti?**

"Non posso decidere da solo, dunque non ha senso parlarne. Io ho l'ambizione di giocare in una categoria superiore soprattutto per motivi anagrafici. Ho 27 anni, per me potrebbe essere l'ultima occasione".

**Non te la voglio gufare, ma se andasse a finire come l'anno scorso?**

"Vuoi sapere se scapperei dal ritiro?".

**Non lo faresti, dai.**

"No, non lo farei. Se accadesse, resterei senza remore e senza problemi. Ciò che è accaduto l'anno passato mi ha insegnato molte cose. Dovevo ragionare con la mia testa, valutare bene le conseguenze di certi atteggiamenti. Sbagliai, l'ho sempre detto che sbagliai".

**Anche perché da lì in poi ti hanno appiccicato l'etichetta della primadonna.**

"Che non sono. Mi piacerebbe essere ricordato per altre cose, per i gol che ho fatto. In carriera non ho mai trovato la porta come ad Arezzo. A Novara segnai la metà e mi consideravano un idolo. Qua è diverso. Un po' me la sono cercata, lo ammetto".

**Come ci sei stato ad Arezzo?**

"Bene. Dovessi scegliere dove vivere, sceglierei Arezzo per un milione di motivi. Adoro questa città, non a caso sto comprando casa".

**Perché non siete andati ai play-off?**

In ritiro con la Roma nel 2000  
Bonanni, Ausoni, Martinetti, Di Masi,  
Tulli, Pepe, Scarlato, Aquilani,  
Zamperini, Bovo e Amelia

"Perché si è voluto affidare una squadra forte a un tecnico che non conosceva la serie C. De Paola diventerà un grande allenatore, ma non era pronto per un'esperienza del genere. Siamo partiti con l'handicap, abbiamo dovuto rincorrere e inseguire non è facile".

**Da gennaio in poi però...**

"Potevamo fare di più, è vero".

**Con Cuoghi avevi feeling.**

"Sì, perché mi ha aiutato, mi ha recuperato psicologicamente. Era un periodo delicato per me, lui ha saputo darmi una mano. Infatti ho iniziato a segnare con continuità. E poi ci ha fatto ragionare da squadra".

**Ma non è bastato lo stesso.**

"Gli episodi non ci hanno girato bene, il presidente con Cuoghi non andava proprio d'accordo. Abbiamo lasciato punti preziosi per strada".

**Gli screzi tra Mancini e Cuoghi riguardavano anche la tua posizione in campo, ricordi?**

"Erano discorsi aleatori. Chianese e Myrtaj sono prime punte, se loro giocano dentro l'area io devo muovermi di più".



**Fabbroni**

Via Tagliamento, 25  
52040 Pieve al Toppo (Ar)  
Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Serramenti in legno



1



2



3



4

A 18 anni, nel periodo in cui era considerato il pupillo di Capello alla Roma ①  
 Con la maglia del Novara, società da cui l'Arezzo l'ha prelevato nel 2006 ②  
 Un momento di relax fuori dal campo, per mano con la cugina ③  
 Insieme alla sorella minore Silvia, alla quale è molto affezionato ④

Oltretutto, partendo largo tiravo in porta dieci volte a partita. Giocando più centrale, al tiro ci andavo di meno".

**Ti dispiace che se ne sia andato Fioretti?**

"Il calcio è così. Lui forse ha sbagliato nel prendere De Paola, ma è un personaggio competente. Nonostante le difficoltà, aveva messo su l'organico migliore del girone".

**Quanto ti senti in colpa per il mancato accesso ai play-off?**

"Mi sento in colpa come tutti i miei compagni. All'inizio della stagione il casino che mi ha coinvolto non ha aiutato la squadra. Dopo però mi sembra di aver fatto il mio, ho segnato 13 gol e non era così scontato".

**Il rigore con l'Ancona?**

"L'ho sbagliato. Ma era l'ottavo minuto del

primo tempo, c'era modo di rimediare. Qualcuno mi ha gettato la croce addosso per quel rigore, quando la settimana prima ne avevo trasformato un altro a Crotona, in condizioni ambientali più difficili. Va beh, sono gli strascichi dell'estate".

**Tra vent'anni pensi che ad Arezzo ti ricorderanno per la fuga da Pieve Santo Stefano o per la doppietta alla Juventus?**

"Per la fuga dal ritiro, purtroppo. Anche perché i media su questa storia ci hanno marciato".

**Dimmi un po', come fu l'impatto con Arezzo? Gennaio 2006.**

"Traumatico. Presi il numero 9 che era stato di Abbruscato, uno che aveva lasciato un ricordo eccezionale e aveva segnato

a raffica. Debuttai in B col Brescia dopo due giorni che ero arrivato, ero tesissimo. Le prime partite non le giocai male, solo che non riuscivo a buttarla dentro".

**Chi ti aiutò?**

"Tutti, anche Pieroni. Venne da me e mi disse: stai tranquillo, sei più forte di Elvis. Forse non lo pensava veramente, però mi dette fiducia. Non a caso la partita successiva, a Pescara, mi sblocai con un bel gol. Pieroni mi portava fortuna".

**Ah sì?**

"Prima di giocare a Torino con la Juve, mi prese da parte e mi fece un lungo discorso: sei il più bravo di tutti, gioca come sai, vedrai che fai gol. E segnai una doppietta".

**Chi è stato il più forte con cui hai giocato?**

"Floro aveva qualcosa in più. E secondo

- ① 22 dicembre 2006: il calcio di rigore segnato a Torino contro la Juve di Buffon
- ② Con il compagno d'attacco Floro Flores: "lo e lui eravamo una bella coppia"
- ③ Estate 2007: i tifosi sul piede di guerra dopo la brutta storia della fuga dal ritiro
- ④ Esultanza per un gol. Quest'anno le reti in campionato sono state 13



1



2



3



4

STRISCIONI - BANDIERE - STENDARDI  
 ADESIVI PER AUTOMEZZI  
 CARTELLI DA CANTIERE  
 GIGANTOGRAFIE - INSEGNE NEGOZI  
 ACCESSORI PUBBLICITARI

CARTELLONISTICA  
**TENZI**  
 Srl

**AREZZO**  
 Via Isaac Newton, 35  
 Zona Pralacci B9 1 Piano  
 tel. 0575 380521 fax 0575 981469  
 e-mail: tenzisrl@tenzi.it www.tenzi.it

me non ha ancora preso coscienza dei suoi mezzi tecnici. Quando lo farà, diventerà ancora migliore. Io e lui formavamo una bella coppia".

**Qual è il gol che ti è rimasto dentro?**

"Il primo, quello che segnai a Pescara. L'aspettavo con ansia".

**E i due infilati a Buffon?**

"Diciamo che quelli sono stati emozionanti. Il giorno dopo ricevevi sms e telefonate a centinaia. Il bello di giocare in categorie superiori è questo, è l'emozione che si prova. I soldi vengono dopo".

**Con quale allenatore ti sei trovato meglio ad Arezzo?**

"Cuoghi. Ma pure con gli altri sono stato bene: di Sarri ho un buon ricordo. Anche di Conte, penso che arriverà presto in serie A. Per non parlare di Gustinetti: fu lui a farmi debuttare in B".

**Mi racconti di quando Capello era innamorato di te?**

"Stravedeva per me. Nel 2000 mi portò in ritiro con la prima squadra insieme ad Aquilani, Bovo, Bonanni, Amelia. Mi fece fare un bel contratto, anche se trovare spazio era impossibile. Quella Roma vinse lo scudetto con Totti, Batistuta, Montella, Del Vecchio e Nakata".

**Poi cos'è successo?**

"Problemi alle ginocchia, ho fatto tutti e quattro i menischi. Andai al Sora, quindi al Torino in comproprietà, ma giocai pochissimo. Sono stato anche un anno a Prato".

**Ho letto da qualche parte che c'erano pure motivi sentimentali alla base delle tue difficoltà. E' vero?**

"Ero un ragazzino, una persona mi fece soffrire molto. Oggi non accadrebbe, mi sono indurito, ho un altro carattere".

**Un'altra cosa che ho trovato cercando notizie su di te. Il Novara ti acquistò pensando di ingaggiare un tuo omoni-**

**mo, cioè Omar Martinetti. Possibile?**

"E' una storiella che gira e mi sa che qualche fondamento ce l'ha. Per fortuna segnai al debutto e fugai subito tutti gli equivoci. Ecco, Novara è stata un'esperienza molto importante. Il primo anno ci salvammo ai play-out grazie a un mio gol e col Novara ho segnato la rete più bella della mia carriera".

**Dove?**

"A Cittadella. Il portiere stava sempre al limite dell'area, all'inizio del secondo tempo tirai in porta da centrocampo e la misi dentro".

**Prima hai citato Aquilani e Bonanni, Amelia e Bovo, tutta gente che sta in A e in B. Tu sei contento di quello che hai fatto in questi anni?**

"No. O meglio, sono contento delle mie ultime tre stagioni, in precedenza ho fatto fatica per una lunga serie di motivi. Prima di smettere, mi piacerebbe arrivare in serie A".

**Di te si dice che sei un calciatore da altri palcoscenici, un attaccante di classe, uno che fa la differenza.**

"Grazie".

**Aspetta. Si dice anche che frequenti troppo le discoteche, che hai un look stravagante, che piaci alle donne.**

"Voci esagerate che un po' mi danno fastidio. Ognuno ha il look che vuole. E dov'è il problema se qualche volta vado in discoteca a Firenze? L'importante è non esagerare, tutto il resto è cattiveria,



Su un campetto di Roma con uno dei primi trofei

pettegolesso. Quest'anno, specialmente in un certo periodo, è stato facile infierire su di me".

**Ci sono persone a cui ti sei legato in modo particolare?**

"Paolo, l'autista del pullman. Mi ha anche ospitato a casa sua, è un amico. E poi qui ad Arezzo ho conosciuto una ragazza veramente speciale".

**Nome?**

"Niente nomi".

**Più triste Piacenza, Treviso o Potenza?**

"Più triste Treviso, senza dubbio".

**Dove vai in vacanza?**

"In Sardegna, vicino Olbia".

**In bocca al lupo, comunque vada a finire.**

"Crepì il lupo. E fammi avere la classifica dei bomber dell'Arezzo. Non si sa mai...".

**Poggiolini**  
 PASTA FRESCA  
 Via F.lli Lumiere, 90 - Arezzo  
 Tel. 0575 380122 - www.poggiolini.it

**Bisogno di Liquidi?**  
 ACQUISTO ORO, ARGENTO, OROLOGI E PREZIOSI...ANCHE ROTTAMI  
 IDEE REGALO A PREZZI DI FABBRICA  
**NUOVA SEDE**  
 V.le Matteotti, 81 - Camucia (AR)  
 Tel. 392 8321898  
**La Bottega dell'Oro** - Tel. 334 1624123

# Quelli che sognano

Ecco i ragazzi che sperano di essere aggregati alla prima squadra nel ritiro estivo. Da **Bazzoffia, Bernicchi e Sereni**, al rientro dopo il prestito alla Sansovino e al Figline, fino ai protagonisti dell'ottima stagione della Berretti: **Russo, Capacci e Lancini**. Più incerte le situazioni di **Pelagatti e Bronchi**

di Andrea Lorentini



**A**i calciatori, si sa, il ritiro non è mai piaciuto. Figurarsi quello precampionato. E' lungo, ci si allena due volte al giorno, si suda e si fatica con il caldo. Le giornate, tutte uguali, non passano mai, le vacanze sono un ricordo. Però parteciparvi rappresenta un obiettivo per chi vuol ritagliarsi un posto al sole nella stagione che verrà. E' il caso di tutti quei ragazzi provenienti dal settore giovanile o reduci da qualche esperienza fuori che sperano di far parte in pianta stabile della prima squadra. Ma chi potrebbe avere qualche chance in più degli altri di salire a luglio sul pullman per il ritiro? Il primo della lista è **Daniele Bazzoffia**, classe '88, esterno offensivo. Quella trascorsa è stata una stagione importante per la crescita del ragazzo di Assisi. L'ha giocata in prestito, metà nella primavera del Grosseto, da gennaio con la maglia della Sansovino in C2. L'esordio tra i professionisti è stato positivo. In Valdichiana è sceso in campo con continuità, segnando anche una rete contro la Carrarese. Nonostante la retrocessione in serie D della squadra, è stato uno dei pochi a salvarsi dal fallimento generale. Come si dice in gergo, si è fatto le ossa in una categoria difficile, dimostrando di essere giocatore smaliziato e furbo a dispetto dei suoi vent'anni. Può e deve migliorare sotto porta, dove pecca di scarsa concretezza. Nato attaccante, un paio di anni fa Rubinacci l'ha dirottato sulla

fascia dove trova più spazio per esaltare la sua velocità. Predilige agire da esterno d'attacco nel 4-3-3, ma può essere utilizzato da quarto di centrocampista nel 4-4-2. Mucidiale nell'uno contro uno. Il secondo nome spendibile è quello di **Simone Bernicchi**, centrocampista, di un anno più giovane di Bazzoffia. Di lui gli addetti ai lavori dicono che non colpisce al primo impatto, ma che basta osservarlo un po' per capire che si tratta di un giocatore vero. L'ultima è stata una stagione interlocutoria. Ha viaggiato in coppia con Bazzoffia, nel senso che come il compagno ha giocato nella primavera del Grosseto fino a gennaio per approdare in chiusura del mercato invernale a Monte San Savino dove ha trovato, però, pochissimo spazio. L'esordio tra i professionisti è passato sotto traccia, ma l'esperienza gli tornerà utile in futuro. Entrambi rientrano alla base con l'obiettivo di far parte del gruppo che disputerà il campionato di C1. A differenza di Bazzoffia e Bernicchi, **Samuele Sereni** in C non ha ancora giocato, ma ha vissuto ugualmente un anno da protagonista ed è pronto per il salto. Vent'anni, esterno sinistro difensivo, è reduce dalla promozione in C2 con il Figline. Per un aretino doc come lui, vestire la maglia amaranto avrebbe un sapore speciale. In Valdarno vorrebbero trattenerlo un'altra stagione. Considerando che Falsini è in scadenza e difficilmente

rinnoverà il contratto, a sinistra si libera un posto come vice Grillo, in questo momento il titolare del ruolo. Spetterà all'Arezzo e al giocatore decidere quale sarà la soluzione migliore. Fra coloro che sperano di fare il salto in prima squadra ci sono, ovviamente, i ragazzi della Berretti. Il nome secco è quello di **Cristian Russo**, professione attaccante. Frascchetti lo ha definito un "animale" sotto l'aspetto fisico. E' una prima punta e possiede una potenza fuori dal comune. Ha una progressione da centometrista, se gli lasci due metri non lo riprendi più. Con i suoi gol ha trascinato la squadra alle finali nazionali. In campionato è andato in doppia cifra, nella fase finale ha segnato contro il Foligno nel girone di qualificazione e contro il Monza nei quarti. Quest'anno ha collezionato una presenza in panchina in C1 nel derby contro il Perugia. Deve imparare a gestire la sua esuberanza fisica nell'arco della partita. La sua generosità lo porta talvolta a perdere lucidità nel corso della gara. In campo non si accontenta mai. L'altro nome da citare è quello del suo partner d'attacco **Marco Capacci**, alias genio e sregolatezza. Seconda punta, qualità sopraffina, micidiale sui calci piazzati. A livello tecnico c'è poco da insegnargli, ma se vuol diventare un giocatore vero deve maturare molto sotto l'aspetto mentale. Entrambi nati nel 1990, Capacci e Russo hanno davanti ancora un anno di Berretti: il ritiro estivo e il confronto quotidiano con i professionisti potrebbero accelerare la loro crescita. **Matteo Lancini** ha un conto aperto con il destino. L'estate scorsa il suo ritiro a Pieve Santo Stefano durò appena 24 ore. Dovette arrendersi al cuore ballerino che gli tolse la possibilità di fare il dodicesi-



mo. Adesso che la tachicardia e le due operazioni chirurgiche sono definitivamente alle spalle, il nuovo staff tecnico in accordo con la società dovrà decidere se affidare al portiere della Berretti la maglia numero 12 o spedirlo da qualche altra parte a fare esperienza. A maturare andrà **Carlo Pelagatti**, classe '89, difensore centrale e capitano della Berretti, uno dei più positivi in questa stagione. Chiudiamo con il più giovane della compagnia, **Mirko Bronchi**. E' del 1991, giocatore eclettico, può essere utilizzato indifferentemente da terzino destro o sinistro. Il tempismo nelle chiusure e nella lettura delle giocate avversarie potrebbe trasformarlo fra qualche anno in difensore centrale. A Rondini e Frascchetti per il modo di allenarsi, per l'applicazione e la capacità di apprendimento ricorda da vicino Ranocchia. Per lui parlare di ritiro già questa estate è prematuro, ma la sensazione è che di questo ragazzo sentiremo parlare.



Nelle foto qui sopra  
Simone Bernicchi e Cristian Russo

Nella pagina di sinistra  
Daniele Bazzoffia e Samuele Sereni

# Elenco Si!

il tuo elenco telefonico!!!

Cerchi un'azienda, un numero telefonico?  
Vai su [www.paginesi.it](http://www.paginesi.it)  
troverai l'elenco telefonico nazionale

# Grinta e fame

I ricordi di Andrea Mosconi, carismatico portiere del magnifico e scanzonato Arezzo che vinse il Campionato Nazionale Dilettanti nel 1996. "Firmai in bianco – confessa – perché vestire la maglia amaranto per me era il massimo". Una lunga carrellata di aneddoti su Cosmi e Graziani, Tardioli e Minghelli, sulla papera contro la Rondinella e il rigore decisivo parato contro la Jesina. "Se ripenso al coro che mi faceva la curva, mi emoziono anche oggi"

di Luca Stanganini

**"G**rinta e fame, e forza Arezzo!". Non c'è che dire, è proprio un bel modo di chiudere un'intervista, specialmente se chi te l'ha concessa dimostra di portare ancora i colori amaranto nel cuore, a distanza di anni. Andrea Mosconi ha fatto parte del magnifico e scanzonato Arezzo di Cosmi, il primo per l'esattezza, quello capace di risollevarsi gli amaranto dalla palude della quarta divisione calcistica nazionale. Impresa mica da ridere, venirne fuori. E poi lui era il portiere, colui che con guanti e maglione vistoso respingeva gli assalti avversari. Poco importa se si chiamavano Sestese, Pontassieve oppure Tolentino. Lui parava e basta e la curva inneggiava *Mosconi trallallà*, come lui stesso ancora oggi ricorda.

**Andrea, cos'altro ti è rimasto della tua esperienza in amaranto?**

Tutto e ogni ricordo è bellissimo. Arezzo era, ed è, una piazza prestigiosa e così, quando il presidente Graziani mi contattò, gli dissi: "Per me è importante giocare ad Arezzo, scriva lei la cifra, non mi interessa niente". E firmai in bianco il nuovo contratto che mi legava agli amaranto.

**Bel gesto, sicuramente apprezzato da Graziani, visto che quell'Arezzo non navigava nell'oro.**

Infatti il primo giorno di ritiro, davanti a tutti, Graziani disse: "Se siete venuti qua con l'entusiasmo di Mosconi vinciamo il campionato". E così avvenne.

**Tu arrivavi da Rieti. Ricorderai sicuramente**



Andrea Mosconi e Pierfrancesco Battistini, protagonisti della promozione del 1996

**mente la batosta che ci avevate dato l'anno precedente: 1-6 casalingo, il risultato più pesante dell'intera storia amaranto.**

Una partita che tra l'altro neppure giocai. C'erano in campo Battistini e Fabiani, futuri compagni di avventura con la maglia dell'Arezzo. Arrivammo in un ambiente deluso da una stagione in cui erano stati spesi soldi per acquisti importanti, vedi Coppola, senza risultati sul campo. Puntarono su Cosmi, su gente di categoria e finalmente la tendenza

fu invertita. Fabiani, tra l'altro, era un sottoquota che consigliai io a Falasconi nel mercato di novembre. Era un buon giocatore che poi, per motivi di lavoro, ha deciso di ridimensionare le proprie ambizioni calcistiche. Oggi gioca in Interregionale, vicino a Terni.

**Fu una stagione memorabile, nonostante un avvio un po' stentato.**

Non partimmo bene, ma già dopo poche partite, si trovò la quadratura. All'inizio Serse rischiò addirittura l'esonero, poi dalla sesta giornata in poi, dopo il pari

con la Rondinella e la vittoria col Pontassieve, fu una cavalcata. Un meccanismo perfettamente funzionante. In difesa, ad esempio, con Semplici, Di Loreto, Bruni e Borghi, riuscimmo a stabilire il primato di gare interne senza subire gol, mi pare sette partite con la porta inviolata.

**Un trionfo che arrivò dopo una lotta accesa contro il Sansepolcro.**

Arrivammo a giocarci lo scontro diretto dietro di loro in classifica e vincendo saremmo passati in testa. Roba da far tremare i polsi, ma il nostro era un gruppo troppo forte, non aveva paura di niente. Pensa, la sera prima di una gara decisiva, Cosmi portò tutta la squadra agli autoscontri vicino allo stadio. La domenica, davanti a settemila persone, disputammo una grande partita e vincemmo meritatamente.

**E di Serse cosa mi dici?**

Che parliamo di un grande allenatore e di una brava persona. Serse è uno capace di parlare con gli occhi, e poi non è solo un tecnico, sa gestire benissimo il gruppo, diciamo in maniera scolastica, nel senso che a volte giocavamo pure a ruba bandiera. Il primo giorno di ritiro le sue parole furono: "Ci sono delle priorità. Prima dobbiamo essere gruppo, poi squadra e infine dobbiamo vincere".

Ancora oggi mi porto dietro le sue parole e, da allenatore delle giovanili del Foligno, cerco di insegnarle ai miei ragazzi.

**Allora era il "vero" Serse.**

Sì, un po' ha perso quell'aria scanzonata che aveva, subisce le pressioni che ci sono nell'ambiente. Prima era un po' dilettante allo sbaraglio in un mondo dei professionisti, adesso lo è pure lui professionista, e deve stare attento al modo di rapportarsi. In ogni caso, con la stampa ci sguazzava, si sentiva a suo agio, era un gran comunicatore.

**Ti chiedo un ricordo di Minghelli, tu che l'anno scorso sei tornato ad Arezzo appositamente per la serata organizzata in suo onore.**

Lauro era un ragazzo eccezionale, uno spettacolo. Come calciatore aveva notevoli doti tecniche. Inizialmente parti titolare, poi dopo qualche partita Serse lo lasciò fuori, ma il suo atteggiamento non cambiò, era sempre uno dei più positivi del gruppo. Ricordo che abitava con Bruni e Bifini; in quell'appartamento, se c'entrava la Usl, li faceva chiudere!

**L'anno successivo rimanesti ad Arezzo, ma le cose non andarono per il meglio.**

A livello sportivo arrivammo a disputare i playoff, che poi perdemmo contro la Maceratese. Quanto a me, per troppo amore della maglia, giocai con uno strappo le prime partite. Esordivo a trent'anni in serie C e dopo tutti i sacrifici fatti non potevo mancare. Solo che commisi alcuni errori gravi che la piazza non mi perdonò e per questo fu acquistato un altro portiere, Di Gennaro. Mi autoindicaì come capro espiatorio, mettendo in chiaro che se il problema ero io, ero pronto a mettermi da parte, al che Serse si arrabbiò, dicendo che lo mettevo in difficoltà e che la colpa era di tutti quanti. Mi sentivo uno importante nello spogliatoio, cercavo di dare il mio contributo. Rimasi fuori, giusto il tempo di guarire, poi rientrai in squadra.

**E l'anno successivo, cosa successe?**

Successe che arrivò Tardioli, e la prima cosa che gli dissi fu: "Io vado in panchina, ma ti faccio la guerra fino alla morte". Lì per lì ci rimase male, mi guardò un po' così, ma avevo semplicemente tirato fuori il mio carattere, era una rivalità sportiva, tanto è vero che poi diventammo grandi amici. A novembre, quando vidi che non avevo spazio, chiesi alla società di essere ceduto, anche se loro non erano d'accordo, anzi, avevano intenzione di trattenermi e farmi 3 anni di contratto. Però io volevo giocare e andai a Sansepolcro. Era una scommessa, arrivai che erano penultimi e ci salvammo. Tra parentesi, là non mi potevano neanche vedere, per via di una mia dichiarazione nell'anno della promozione, quando dissi che ero contento per i punti che gli avevano tolto. Come mi presentai, mi fecero uno striscione con su scritto *Mosconi come Mencaroni*, citando un noto tifoso amaranto che purtroppo era da poco scomparso.

**Qual è il ricordo sul campo che ti porti dietro, al quale ogni tanto ripensi?**

La partita con la Jesina, con un arbitro scandaloso che, sul 2 a 0 per noi, ci diede contro due rigori assurdi. Il primo lo segnaron. Quando concesse il secondo, c'erano già i tifosi dietro la porta, pronti per fare invasione di campo. Per fortuna, parai il rigore e sentii il boato della gente. Con una parata riparai ad una palese ingiustizia.

**Dimmi un po', quando eri ad Arezzo, avevi in testa una chioma fluente, ora invece assomigli al tuo vecchio presidente, Graziani...**

Qui è Serse che me l'ha gufata. Quando lo prendevo in giro della sua pelata, mi diceva sempre "Ridi, ridi, tanto diventi come me", e aveva ragione lui, visto che adesso sono praticamente pelato. Fammi spendere due parole su Graziani, una persona meravigliosa che però, tutte le settimane ci rubava cinquantamila lire al calcio tennis; faceva lui la squadra e si prendeva i migliori. Immacabilmente, Cosmi e Graziani giocavano con Minghelli e Mattoni e vincevano sempre loro. E se erano vicini alla sconfitta, le inventavano di tutte pur di non perdere, facevano persino invasione di campo. Di Ciccio però, posso parlare soltanto bene. Ricordo che contro la Rondinella feci un grave errore e perdemmo la partita in casa. La sera stavo a casa mia, a Gualdo, distrutto. A mezzanotte mi chiamò dicendomi di non preoccuparmi dell'errore perché lui aveva fiducia in me. Fu come l'abbraccio di un padre, mi tirò su.

**Quest'anno ti abbiamo ritrovato da avversario come allenatore della Berretti del Foligno. Di ritornare ad Arezzo non se ne parla, Andrea?**

Già due volte sono stato vicino a tornare: l'anno della C1 e la scorsa estate, dopo che Piero Mancini prospettò la panchina amaranto a Pagliari, del quale ero il vice. Se mi chiamano, in un'ora e mezzo sto lì davanti alla sede. Mi piacerebbe da morire tornare e lavorare con i giovani, aiutarli a crescere.

**Mosco, qual è la ricetta giusta che permetterebbe all'Arezzo di riconquistare la serie B?**

Ci vuole gente che abbia stimoli, voglia e quando mette la maglia amaranto provi la stessa emozione che avevo io nell'indossarla. Bisogna prendere gente che quando ti telefona l'Arezzo, deve venire e basta. Se lo fanno per soldi, non si prendono. Solo con la mentalità e il cuore si vince. Arezzo merita minimo la B, ma le vittorie non si ottengono con il nome, arrivano solo con il lavoro, l'entusiasmo e la grinta. Quelli non debbono mai mancare.

**E ai tifosi cosa dici?**

Che li porto tutti quanti nel cuore, che sono stati decisivi sempre, dai 7000 al Comunale nello scontro diretto contro il Sansepolcro ai 1500 di Città di Castello. E che ancora oggi mi emoziono pensando alla canzoncina della curva *Mosconi trallallààà*.

# ORGOGGLIO AMARANTO



La serata organizzata dagli Ultras per ricordare la rinascita del calcio aretino nel 1993 ha fruttato cinquemila euro, interamente devoluti alla Casa Pia per l'acquisto e l'installazione di un ascensore. Spettacolo, musica, cabaret e un'applaudita lotteria nella splendida cornice dell'anfiteatro romano



- Bandiere sul palco ❶  
Bacci, Graziani, Butti e Pellicanò
- Risate e cabaret ❷  
Noi delle scarpe diverse
- Lotteria benefica ❸  
L'assessore Lucia De Robertis
- Rock e buona musica ❹  
Noi nati male

Una gran bella serata, con una degna cornice di pubblico e soprattutto tante facce sorridenti. Anche quelle degli anziani dell'Istituto Fossombroni, presenti in platea fino all'ultima estrazione dei biglietti della lotteria. L'orgoglio amaranto ha contagiato tutti, sul palco e fuori. Filmati, interviste, la musica dei *Noi nati male* e il cabaret dei *Noi delle scarpe diverse*: non è mancato niente, nemmeno la parteci-

pazione di Francesco Graziani, Stefano Butti, Pino Pellicanò e Roberto Bacci, che hanno ricordato il fallimento dell'Unione Sportiva Arezzo e poi la risalita fino alla serie B. Ciò che più conta è che alla fine sono stati raccolti cinquemila euro, consegnati interamente alla Casa Pia per l'acquisto e l'installazione di un ascensore. Gli Ultras hanno fatto le cose per bene, organizzando una manifestazione semplice ma sincera, che testimonia

quanto attaccamento ci sia nei confronti della squadra e dei colori amaranto. Tra i momenti clou della serata, i lucciconi di Graziani nel ricordare lo spareggio vinto a Pistoia ("come la finale dei Mondiali"), il coro lanciato dal Kinder ("non mi venivano le parole dall'emozione") e il discorso di Dino, ospite della Casa Pia da molti anni che ha chiuso il suo intervento con uno stentoreo "viva l'Arezzo, viva l'Italia". Applausi per tutti!

## I BIGLIETTI VINCENTI DELLA LOTTERIA

- 1° premio (viaggio per due persone in una capitale europea): biglietto numero 790.
- 2° premio (minimoto): biglietto numero 1316.
- 3° premio (ricarica telefonica da 100 euro): biglietto numero 1934.
- 4° premio (pieno di benzina da 70 euro): biglietto numero 512.
- 5° premio (cena per due persone): biglietto numero 1132.
- 6° premio (astuccio porta orologio): biglietto numero 1447.
- 7° premio (cassa di birra Pevak): biglietto numero 1653.





**INTEGRATORI PER LO SPORT  
ERBORISTERIA - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO**

❶ Via A. dal Borro, 78 (Zona Pescaiola) Arezzo tel 0575.302947  
❷ Via dei Cenci, 12 - Arezzo tel 0575.403481





Leghe Metalli Prodotti per Orafi e Argentieri

Alloys Metals Products for Goldsmiths and Silversmiths

**GLP s.r.l.**

Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy  
tel. +39 (0575) 22704 - fax +39 (0575) 351733  
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it  
R.E.A. AR 68505 - C.F.e P.I. IT 00301120515  
Capitale sociale € 51.480,00 i.v.



*inviateci le vostre foto!*  
redazione@amarantomagazine.it



*Elisa, Bura, Bido, Paffo, Zio, Matta e Marta al concerto di Vasco ad Ancona*



*Ecco a voi Giotto, insolito e fedele lettore di Amaranto magazine*



*Una grande stagione per la formazione Giovanissimi del Gs Olmo*



*Matteo e bandiera sul traghetto verso la Sardegna*



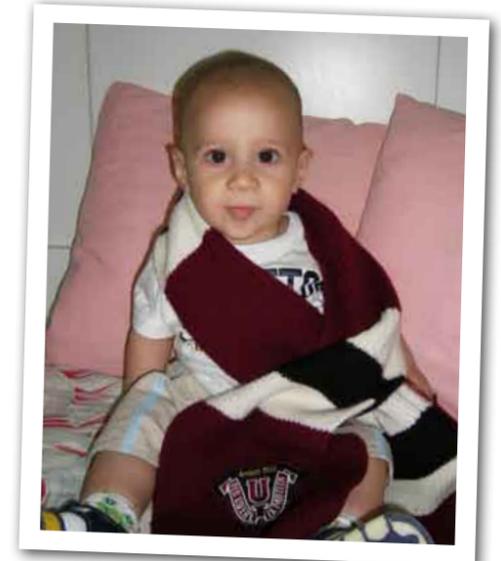
*Rachele sorride avvolta nella sciarpa amaranto*



*Giacomo, Mattia, Matteo, Andrea, Alessio, Mirko, Tommaso e Filippo (4B Ragioneria di Sansepolcro) al St. James Park di Newcastle*



*Foto ricordo da Barcellona per Francesca*



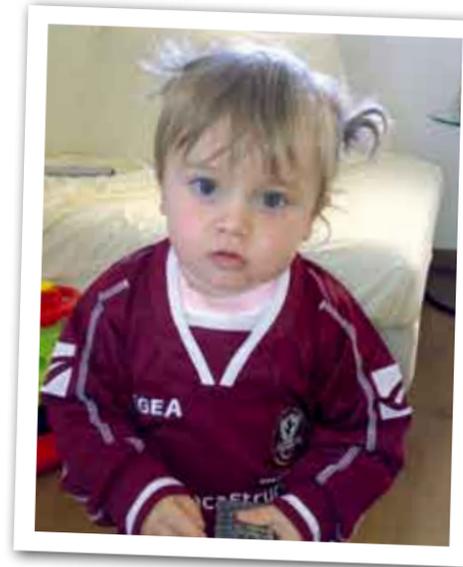
*Il piccolo Marco: sguardo vispo e sciarpa al collo*



*L'Ac Chimera che ha sfiorato la promozione nell'Eccellenza Uisp*



*Riccardo saluta il fotografo allo stadio "Città di Arezzo"*



*Marta con il completino che le ha regalato il promesso sposo Paolo*



*Gli Allievi regionali dell'Union Team Chimera qualificati per le finali nazionali*

**Amaranto Magazine** - da settembre in vendita a € 1,50

Cari lettori, il momento è solenne. Dopo due anni di vita, per Amaranto magazine si profila una svolta che non so se definire epocale. Importante, mettiamola così. Da settembre, al rientro dalle vacanze, il giornale non sarà più distribuito in omaggio, ma andrà a pagamento. E' una decisione che abbiamo preso insieme all'editore, Atlantide audiovisivi, non senza sofferenza, ma consapevoli che il passo è obbligato. Non si tratta soltanto di una mera questione economica, che pure ha la sua importanza. Confezionare un giornale come il nostro, curato nella grafica e nell'estetica, ha i suoi costi. Acquistare le foto delle partite dell'Arezzo, in casa e in trasferta, ha i suoi costi. Più tutto il resto, dalla stampa alla distribuzione, di cui

non vi elenco i dettagli per non tediarvi. Fino ad oggi abbiamo scelto di presentarci gratuitamente in edicola, contando esclusivamente sugli introiti pubblicitari, per consentire al magazine di radicarsi, di farsi un nome, di conquistarsi l'affetto dei lettori. Contiamo di esserci riusciti, nonostante il mercato dell'editoria non sia propriamente florido, soprattutto in questa città, e nonostante dal campo non siano arrivati i risultati che tutti auspicavano. Se mi volto indietro e ripenso a come eravamo nel maggio 2006, quando Amaranto è andato in tipografia la prima volta, beh, non posso non considerarmi soddisfatto: qualcosa abbiamo costruito. Queste 36 pagine, migliorabili e perfettibili, sono uno spaccato significativo delle nostre passioni

calcistiche, dei nostri affetti, delle nostre ambizioni. Un prodotto così prima non c'era e, da tifoso, sono contento di aver colmato il vuoto. Senza contare che di pari passo col magazine abbiamo tirato su un sito web che in pochi mesi è arrivato a toccare la stratosferica quota di 2000 visitatori diversi al dì. Basta auto elogi, però. Con queste righe voglio ringraziare l'editore, che ha creduto in un progetto ambizioso e rischioso, e tutti i lettori, quelli che di Amaranto hanno la collezione completa e quelli che lo sfogliano distrattamente quando capita. Da settembre il giornale costerà un euro e 50. Spero che continuerete a seguirci con l'affetto di sempre.

Andrea Avato

www.amarantomagazine.it



**BLOW UP**  
studio acconciature

Tutti i giorni su appuntamento

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86  
Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 4973.71

ESCLUSIVISTA ALLUNGAMENTI REMOVIBILI



**KTM** **SYM**

**Numero Tre**

Via Galvani, 59-61  
Tel. 0575-380114 AREZZO

MOTO - SCOOTER - QUAD - ABBIGLIAMENTO

www.numerotrearezzo.com

**HONDA**



**CACIOLI**

www.cacioli.it  
Via Pievan Landi, 16/18 - Arezzo - Tel. 0575 901942



Fornitore ufficiale



Il Comune di Chiusi della Verna, in provincia di Arezzo, è noto per il Santuario della «Verna» situato a 1.128 mt. Qui San Francesco passò il periodo più mistico della sua esistenza terrena ricevendo le Sacre Stimmate e fondando il suo ordine. A pochi chilometri da questo posto celebre per la Cristianità mondiale ed immersa nello scenario naturalistico straordinario del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, sgorga l'Acqua VERNA.



Sorgenti DOSSO ALTO S.p.A.

MANIVA OLIGOMINERALE

BALDA fonte alpina

oligominerale VERNA

Daia AQUIDEA